

## gli itinerari



### Aritzo a cielo aperto: murales e memoria

Punto di ritrovo: Piazza Bastione

Sabato alle 16.00

Durata: 1h (senza prenotazione)

Visite guidate a cura dell'Associazione Culturale Sinnos e Sonos

Un itinerario suggestivo alla scoperta di Aritzo, dove le vie del paese si trasformano in un museo diffuso. I murales, ispirati alla cultura locale e ai dipinti del pittore Antonio Mura, raccontano storie di vita quotidiana, antichi mestieri e tradizioni ancora vive, offrendo al visitatore un'esperienza autentica tra arte, memoria e identità. Un percorso coinvolgente che invita a esplorare il territorio con uno sguardo nuovo.



### Aritzo: la storia e il territorio

Aritzo è un centro montano della Barbagia, nel cuore della Sardegna, abbarbicato tra paesaggi fiabeschi, nel versante occidentale del massiccio del Gennargentu a 800 metri di altezza. Fa parte della rete dei "Borghi autentici d'Italia". 1200 abitanti, terra di artigiani del legno, centro turistico di villeggiatura montana, immerso nel verde di castagneti e nocciolieti, patria del Poeta Bachis Sulis e del Pittore Antonio Mura, ricco di storia e di tradizioni, Aritzo ha scelto di mettere in gioco le proprie risorse per creare uno sviluppo di crescita turistico-culturale sostenibile. Rinomata la Sagra delle Castagne e delle Nocciole che da 50 anni allietta il fine settimana del mese di ottobre di tutti i sardi. Un ricco patrimonio storico e culturale rappresentato dal Sistema museale che comprende il Museo Etnografico, la casa padronale della famiglia Devilla "I Signori della neve", le carceri spagnole "Sa Bovida", il Museo dedicato al pittore Antonio Mura. Le Chiese di San Michele Arcangelo e di Sant'Antonio, il Castello Arangino, la fruizione dell'area SIC del tacco del Texile, i siti archeologici, le neviere di Funtana Cugnada a 1.500 m di altitudine, un tempo sede del commercio della neve, sono solo alcune delle meraviglie che Aritzo ha da offrire.



guida ai monumenti / [www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)

# ARITZO

30/31 maggio 2026



**monumentiaperti**  
Scuola di libertà



[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



30<sup>a</sup> edizione  
1997/2026

## Generazione Monumenti Aperti

Un patrimonio di cultura, legami, memoria:  
una questione d'amore per la nostra terra.

In tasca solo pezzi di casa  
opera di Maria Jole Serrelli.  
Progetto di valorizzazione a cura  
di Imago Mundi e del Museo MUACC  
dell'Università di Cagliari

grafica: Daniele Pini - foto: Ettore Caravali

18/19 APRILE 2026  
CAGLIARI

02/03 MAGGIO  
LUNAMATRONA (solo dom 3)  
SANLURI (solo dom 3)  
SASSARI

9/10 MAGGIO  
ARBUS  
DORGALI  
ESCALAPLANO (solo dom 10)  
GUSPINI  
ORISTANO  
PORTO TORRES  
SANT'ANNA ARRESI  
SESTU  
SETTIMO SAN PIETRO  
USINI

16/17 MAGGIO  
ALGHERO  
NUXIS  
SAMASSI  
SAN GAVINO MONREALE  
SAN SPERATE  
SANT'ANTIOCO  
STINTINO  
TRIEI

23/24 MAGGIO  
BOSA  
CARBONIA  
CARLOFORTE  
IGLESIAS  
ITTIRI  
MARRUBIU  
OSSI  
PINEROLO  
QUILIANO  
SELARGIUS  
VILLASIMIUS

30/31 MAGGIO  
ALES  
ARITZO  
BUDDUSÒ  
CUGLIERI  
GENURI (solo dom 31)  
MONASTIR  
MONTELEONE  
ROCCA DORIA  
NARCAO  
OSCHIRI  
PADRIA  
PULA  
SARDARA  
SARROCH  
TERRALBA  
TEULADA  
TULI (solo dom 31)  
VILLACIDRO (solo dom 31)

20/21 GIUGNO  
PERUGIA  
19/20 SETTEMBRE  
AYMAYLLES  
26/27 SETTEMBRE  
GRAVELLONA TOCE  
3/4 OTTOBRE  
BELLINZAGO NOVARESE  
SANTA MARIA DEL MOLISE  
10/11 OTTOBRE  
ARZACHENA  
CHIARAMONTI  
MOGORO  
OZIERI  
PALERMO  
QUARTU SANT'ELENA  
SEGARIU  
SIDI  
TORINO  
TORTOLI

17/18 OTTOBRE  
ARDAULI  
CAPOTERRA  
FERRARA  
LATRONICO  
SIRACUSA  
ULASSAI  
24/25 OTTOBRE  
BENEVENTO  
COSENZA  
MONTEFANO  
PLOAGHE  
ROMA (solo sabato 24)  
TREVISO  
TRIESTE  
VENEZIA

31 OTTOBRE/  
1 NOVEMBRE  
CHIETI  
NUORO  
7/8 NOVEMBRE  
BITONTO  
CAMPI BISENZIO  
MILANO

Viaggio alla scoperta dell'Italia  
800 monumenti - 86 comuni - 19 regioni

**monumentiaperti**  
Scuola di libertà

## ARITZO

[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com) #monumentiaperti2026

### Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.30.

Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Info point presso Museo Antonio Mura via Lamarmora n.5

Coordinatori della manifestazione Associazione culturale Sinnos e Sonos tel. 3498464409 (solo WhatsApp) email: sinnosonos@gmail.com

Sistema Museale tel. 3898731853 email: aritzomusei@gmail.com

Comune di Aritzo tel. 07846272 email: info@comune.aritzo.nu.it

Pagina Facebook Monumenti aperti Aritzo 30-31 maggio 2026



A fine visite compila il nostro questionario. La tua opinione è importante per noi!

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 3, 5, 6, 7  
Monumenti parzialmente accessibili: 4  
Monumenti non accessibili: 1, 2



SCARICA L'APP  
MONUMENTI  
APERTI



**ARTIGRAFICHEPISANO**  
da sempre con Monumenti Aperti

[www.artigrafichepisano.it](http://www.artigrafichepisano.it)

5x1000 Monumenti Aperti  
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

grafica: Daniele Pini - foto: Katia Marotta, archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Acti Grafiche Pisano, Cagliari



## Casa Carboni

Via Vincenzo Monti 1

Visite guidate a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole.



L'edificio risale ai primi anni del '900 e apparteneva alla famiglia Carboni. Il palazzetto si sviluppa su tre livelli e venne progettato con dimensioni rilevanti, rispondendo alle esigenze abitative e lavorative della famiglia, dedicata al commercio. Francesco esercitava, in particolare, il commercio di pellami: acquistava le pelli dai rivenditori locali e le trasportava alle conchierie di Bosa per la lavorazione. Maria Vacca, la moglie, gestiva un'attività commerciale all'interno della casa e si dedicava anche alla raccolta e alla lavorazione della porpora, pianta officinale di grande valore farmacologico. Al piano terra dell'abitazione si svolgevano la produzione di candele e la tessitura dei tappeti, attività artigianali di grande importanza nella cultura locale; il telaio e gli strumenti per la lavorazione delle candele sono oggi esposti nel museo. In un altro locale dello stesso livello venne inoltre installato il primo telefono pubblico del paese, elemento che testimonia il ruolo innovativo e centrale della casa nella vita comunitaria.



## Casa Devilla

Via Caserma 1 (corso Umberto)

Visite guidate a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole.

È un complesso architettonico che conserva intatto il nucleo originario di impianto spagnolo. La struttura si sviluppa su tre livelli ed è introdotta da un imponente ingresso in muratura che conduce a un cortile la cui forma trapezoidale accentua l'effetto scenico, volto a evidenziare il ruolo sociale dei Devilla nella comunità aritzese. Esponenti della borghesia agraria e professionale, i Devilla sono stati, dal 1800, appaltatori dell'industria della neve (Signori della neve). Tutto ha inizio intorno alla fine del 1500 quando ingenti schiere di uomini chiamati niargios, iniziano a conservare le nevi invernali all'interno delle domos de su nie. La neve, durante il periodo estivo, veniva commercializzata per tutta l'isola sotto forma di grossi blocchi. Le destinazioni principali della neve erano le pubbliche rivendite della città di Cagliari e in particolare la Corte Viceregia, dove alcuni cavallanti, intorno ai primi del 1600, hanno appreso le tecniche di preparazione della Carapigna. L'abitazione rispecchia i canoni delle case di montagna del Gennargentu, sia nell'uso dei materiali che nella forma. L'interno è impreziosito da importanti arredi, tra questi, cassapanche e casse nuziali, realizzati da artigiani aritzesi.

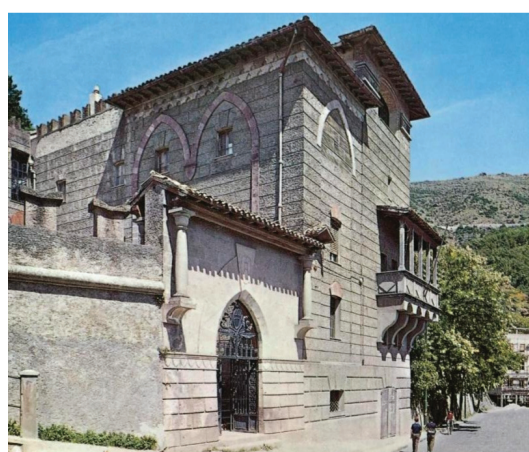


## Carceri spagnole "Sa Bovida"

Via Scaletta Carceri (corso Umberto)

Visite guidate a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole.

Appartenenti al sistema di reclusione presente in Sardegna dal XVI al XX, deve il suo nome "Sa Bovida" al termine di origine spagnola che significa "volta", sottopassaggio con arco a sesto acuto. I muri perimetrali della struttura sono realizzati con pietre di scisto, costruiti con la tecnica conosciuta come "a ischeldadura". Ubicata nel centro storico, in una cornice di dimore tradizionali di montagna, l'edificio ospita la mostra permanente su Magia e Stregoneria in Sardegna tra il XV e il XVII secolo. L'esposizione focalizza l'attenzione sulle pratiche magico-stregoniche e sull'attività repressiva inquisitoriale a partire da alcuni processi a streghe locali storicamente accertati, di cui vi è prova documentaria presso l'Archivio de la Corona d'Aragon di Barcellona. I materiali esposti riguardano gli oggetti impiegati nella produzione di rituali magici sia malefici che a sfondo divinatorio o curativo, nonché gli oggetti con funzione e potere apotropaico. Seguono gli strumenti della repressione inquisitoriale e carceraria in generale.



## Museo Antonio Mura

Via A. Lamarmora 5

Visite guidate a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole.

Il Museo ha sede nell'ex municipio. È dedicato al pittore, ritrattista e incisore Antonio Mura, nato ad Arizzo (Nuoro) nel 1902 e morto a Firenze nel 1972. Artista completo, sia per preparazione professionale che per adeguata cultura, si distinse nell'esecuzione di opere sacre, seguendo la sua ispirazione profondamente religiosa. All'interno del museo sono presenti le sue maggiori opere; uno spazio che lega l'artista ai suoi compaesani, per mostrare e celebrare la grandezza e bravura di un sardo dei primi del '900. La bellezza che attraverso il tratto pittorico ci riporta in quella Sardegna fatta di tradizioni e di colori, come quelli dei meravigliosi tessuti sardi che Antonio Mura riporta nelle sue opere, insieme a volti di donne, uomini e bambini che affrontano la quotidianità.

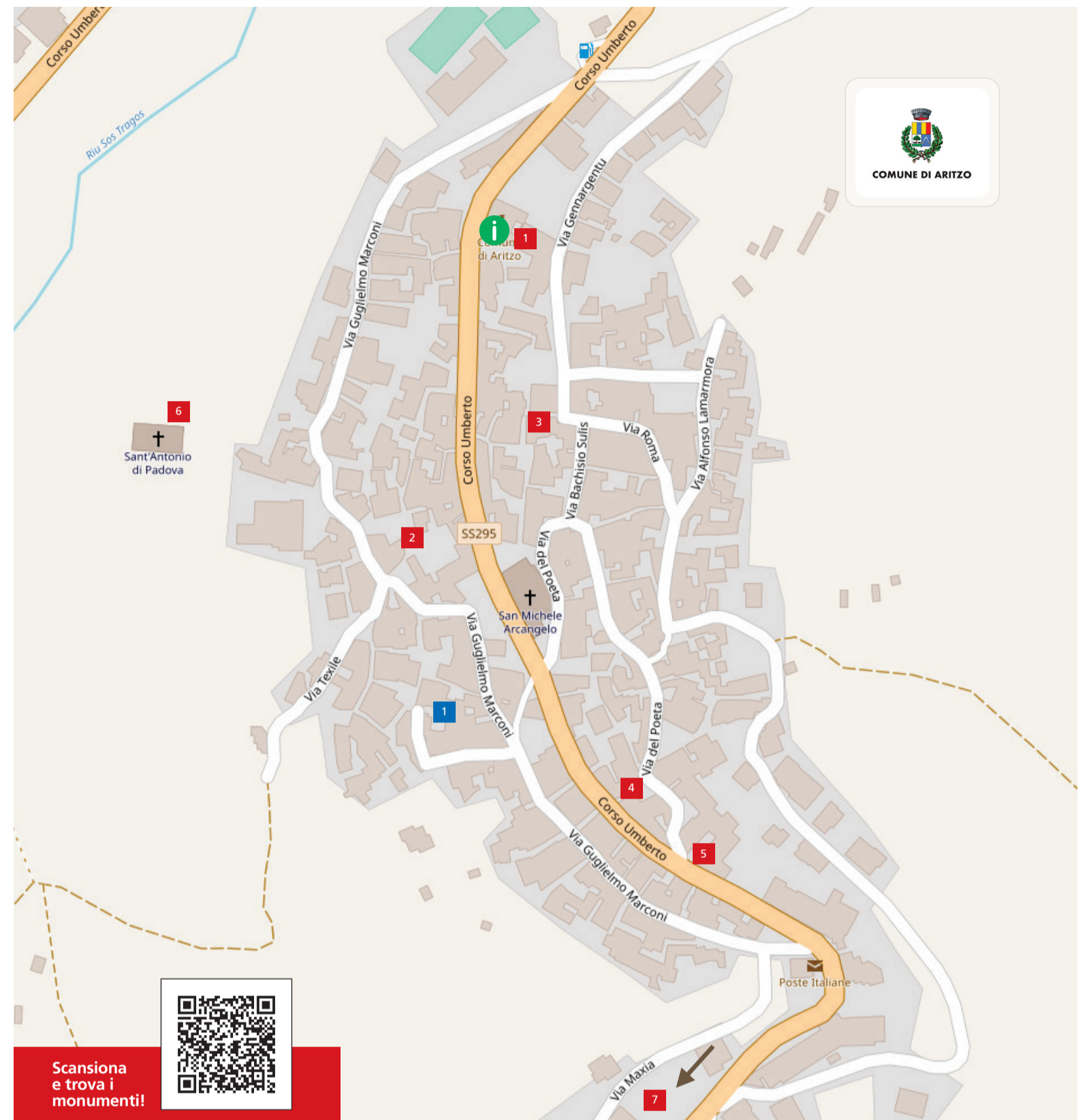


## Castello Arangino (solo visita esterna)

Corso Umberto

Visite guidate a cura degli alunni delle scuole.

Il Castello Arangino è un edificio storico privato appartenuto all'omonima famiglia e situato lungo la via principale del paese. Si presenta come un interessante esempio di castello medievale, con una struttura molto diffusa nelle abitazioni signorili del XIX e XX secolo. Il complesso venne fatto erigere nel 1917 dal cavalier Vincenzo Arangino, uno dei proprietari terrieri più ricchi della Sardegna. Data la sua grande rete di contatti e relazioni con la politica, la nobiltà e l'industria del cagliaritano e del sassarese, il cavalier Arangino sfruttò il Castello come luogo di villeggiatura per personalità influenti dell'isola. Nel 1929 arrivò a dare ospitalità al principe Umberto di Savoia e alla moglie Maria José del Belgio.



Scansiona e trova i monumenti!



## Chiesa di Sant'Antonio da Padova

Via Sant'Antonio (loc. Carrone)

Visite guidate a cura degli alunni delle scuole.

La chiesa sorge nel rione di "Giaria". Le origini della chiesetta sono da collocarsi intorno al XVII secolo, tra il 1600 e il 1650, quando giunsero ad Arizzo un gruppo di monaci che stabilirono in quel sito la loro sede. Si ha memoria dell'esistenza di un monastero, oggi, del tutto scomparso. La struttura portante a navata unica è in pietra locale con copertura lignea, sorretta da pilastri e archi in pietra a vista. L'ampio presbitero, dove è presente un altare ligneo barocco del 1734-36, è sopraelevato e coperto da una volta a crociera con costoloni lapidei. Sul portone d'ingresso si apre un finestrone rettangolare, sormontato da un campanello a vela con archetti in trachite. La chiesa apre le porte ai fedeli in occasione della "tredecina" dedicata al Santo, che ha il suo culmine con la festività del 13 giugno. Le funzioni sono particolarmente interessanti per i "goccios", i canti in lingua locale in onore del Santo, composti nel '600 e giunti fino a noi pressoché immutati.



## Museo etnografico

c/o Parco Comunale "Pastissu" - viale Kennedy 25

Visite guidate a cura degli operatori museali e degli alunni delle scuole

Il Museo etnografico è ospitato all'interno del parco urbano di "Pastissu". La visita si articola in un percorso espositivo di 8 sale tematiche, in cui sono presenti i reperti relativi alla cultura materiale di una comunità del centro Sardegna. Il Museo illustra il sistema di sussistenza agro-silvo-pastorale, con riferimento ai processi di acquisizione, trasformazione, distribuzione

e consumo nel tempo e nello spazio delle risorse alimentari, delle lavorazioni artigianali, del commercio itinerante dei frutti del bosco, delle testimonianze della devozione, della musica e del settore del vestiario tradizionale e la fabbrica delle candele. L'esposizione continua con l'attività dell'incetta della neve e l'utilizzo del ghiaccio per la produzione della carapigna, antico gelato aritzese al gusto di limone, per finire con le modalità di camuffamento proprie del ciclo del carnevale, documentando le tipologie locali delle maschere ferine del centro Sardegna.

segue sul retro